6111.mp3

Immerso nel deserto di voci
dove pure il respiro tace
sento timido il pendolo dentro
ricordarmi il cammino sospeso
su grigie parole disegnate sull’acqua
che corre, incurante, verso il lago
incastrato tra impressioni di vento
appoggiate ai capelli del mio bosco
colorato dai segni più stanchi
di un tempo che inverno non è
Sembra tutto tacere
negli occhi che guardano un fiore
sfuggito alla terra ferita
silenzio, di dentro,
carezze nei palmi si perdono al vento
muto anche il cuore per farmi dormire
Sbircia invano una luna da dietro la notte
e poi fugge stordita

Giuliano